

Vegetazione discontinua di ambienti arido-rupestri primitivi a matrice silicatica acida o serpentinitica (*Thero-Airion*, *Sedo-Scleranthetalia*)

Descrizione

Questo habitat corrisponde a tipi di vegetazione assai particolari, frammentari e poco frequenti, spesso di transizione, caratterizzati da popolamenti discontinui in ambienti subrupestri, con carattere termofilo. Si tratta di stazioni spesso secondarie legate a attività pastorali estensive. Le specie guida sono piante succulente dotate di adattamenti xeromorfi per risparmio dell'acqua di traspirazione e/o a ciclo annuale.

Fitosociologia

La maggioranza dei popolamenti, comunque rari, rientrano nell'ordine *Sedo-Scleranthetalia*, oppure nell'alleanza *Thero-Airion* (estreme penetrazioni verso nord in Val d'Adige).

Distribuzione

Habitat localizzato su piccole superfici e comunque diffuso nei settori silicatici dell'Europa centrale e nelle principali catene montuose del continente. In Alto Adige, pur non mancando i substrati adatti, è comunque molto raro (se presente non è cartografabile per ragioni di scala) e confinato maggiormente, a livello di stazioni primarie ottimali, nelle vallate a clima steppico.

Ecologia

Le diverse comunità (o, meglio, loro frammenti) qui considerate sono pioniere su pendii molto acclivi e subrupestri, dai fondovalle alla fascia subalpina, in esposizioni quasi sempre molto soleggiate, su lastroni di roccia silicea o anche serpentinitica, o terreni in erosione. Il suolo è sempre molto sottile, sabbioso-limoso e povero di nutrienti. Devono sopportare forti escursioni termiche e periodi di prolungata siccità estiva (microclima xerotermico). Nelle stazioni montano-subalpine, le condizioni termiche invernali sono meno favorevoli, ma in compenso dura meno l'aridità estiva, ciò che favorisce piante perenni a scapito di quelle annuali.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>montan-subalpin</i>					
<i>Plantago strictissima</i>	Sedo annuale	x	x		
<i>Sedum annuum</i>	Semprevivo ragnateloso	x	x		
<i>Sempervivum arachnoideum</i>	Semprevivo montano	x	x		
<i>Sempervivum montanum</i>	Semprevivo dei tetti	x	x		

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Cerastium arvense subsp. strictum</i>	Piantaggine serpeggiante	x			
<i>Sempervivum tectorum</i>	Cerastio dei campi rigido	x			
<i>Atocion rupestre</i>	Silene rupestre		x		
<i>Minuartia laricifolia</i>	Minuartia a foglie di larice		x		
<i>Scleranthus perennis</i>	Scleranto perenne		x	EN	
<i>Veronica dillenii</i>	Veronica di Dillenius			LC!	
collin-submontan					
<i>Veronica verna</i>	Veronica primaverile	x	x	NT	
<i>Arabidopsis thaliana</i>	Arabetta comune	x			
<i>Poa bulbosa</i>	Fienarola bulbosa	x			
<i>Aira caryophyllea</i>	Aira maggiore		x	CR	
<i>Aira elegantissima</i>	Aira elegantissima		x	CR	
<i>Cruciata pedemontana</i>	Crocettona piemontese		x	EN	
<i>Filago minima</i>	Filaggine minima		x	CR	
<i>Myosotis ramosissima</i>	Nontiscordardimé ramosissimo		x	NT	
<i>Myosotis stricta</i>	Nontiscordardimé rigido		x	NT	
<i>Potentilla argentea</i>	Potentilla argentata		x		
<i>Scleranthus annuus agg.</i>	Scleranto annuale		x		
<i>Veronica dillenii</i> ¹	Veronica di Dillenius		x	LC!	
<i>Vicia lathyroides</i>	Veccia serena		x	NT	
<i>Atocion armeria</i>	Silene a mazzetti			NT	
<i>Gypsophila muralis</i>	Gipsofila dei muri			CR	
<i>Jasione montana</i>	Jasione di monte			NT	
<i>Vulpia myuros</i>	Vulpia coda di topo			VU	

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

¹ in Alto Adige gravita nella fascia montana

Valenza biologica

Ambienti molto rari che spesso ospitano gli ultimi frammenti di comunità extrazonali (diffuse in regioni bioclimatiche diverse e qui presenti solo in stazioni molto singolari, spesso di significato relittico) a gravitazione più mediterranea, con alcune rarità assolute per la flora provinciale.

Funzione

Pur trattandosi spesso di stazioni secondarie favorite dall'antica tradizione pastorale e in cui si pratica, ancor oggi, un pascolo estensivo, l'erosione (gradita da alcune specie) può essere il risultato di un pascolamento molto intenso. Nelle vallate steppiche e nella fascia montana sono prevalenti stazioni primarie, cioè di probabile origine naturale.

Distinzione da habitat simili

La combinazione di caratteri geomorfologici e floristici rende questi frammenti subito percepibili. Molto più difficile, invece, è una loro corretta delimitazione, considerato che sfumano nei contatti catenali con le comunità limitrofe dei prati aridi o più casmofitiche (delle fessure delle pareti rocciose). Talvolta si osservano frammenti all'interno di aree rupestri boscate, ancora più problematici da individuare e raggiungere.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

Ambienti caratterizzati da bassa attitudine evolutiva a causa delle condizioni stagionali molto particolari. Le azioni che modificano il microclima locale, rendendolo più mesico (esempio abbandono della pastorizia) possono avviare successioni verso comunità prative o anche ricche di specie legnose.

Misure di cura e protezione

Le stazioni montane sono relativamente poco vulnerabili trattandosi di lastroni o poco accessibili o, comunque, non appetibili per attività antropiche. L'agricoltura intensiva (vigneti, frutteti) e anche l'utilizzo di sostanze fertilizzanti e/o biocide rappresentano un fattore di grave minaccia verso questi residui frammenti di vegetazione che includono specie rare di lista rossa. Auspicabile un loro puntuale censimento sapendo che sono così ridotti di superficie da non essere di norma rilevati nelle cartografie.